



Azur e Asmar

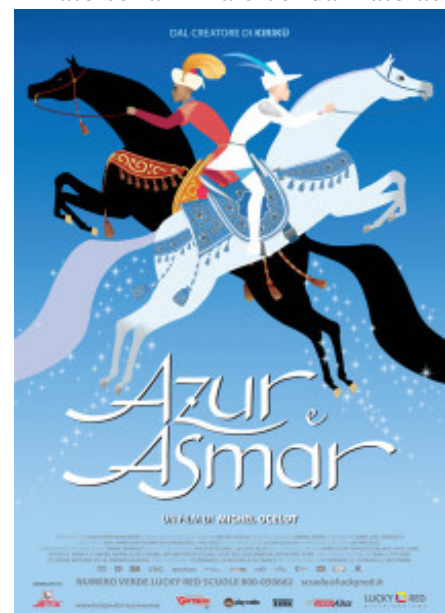
Redazione · 10 Novembre 2006



Azur e Asmar, due fratelli di latte allevati dalla stessa nutrice, sono il primo biondo e francese, il secondo scuro e arabo, si separeranno da bambini in Francia, si ritroveranno nel Maghreb, uno inizialmente serberà rancore all'altro, entrambi cercheranno di liberare la bellissima Fata dei Jinns. Si salveranno la vita a vicenda.

Michel Ocelot, capostipite di una nuova generazione di registi di film d'animazione francesi, si cimenta per la prima volta con la tecnologia del 3D, un lavoro iniziato sei anni fa e condannato ad avere un successo mondiale.

Tre sono i motivi che hanno spinto il regista francese a scrivere questo film: il primo prende spunto dagli avvenimenti mondiali degli ultimi anni – la scrittura della sceneggiatura è stata iniziata poco dopo l'11 settembre – ed è quello di dimostrare come si può vivere insieme in armonia, arabi e cristiani. Il secondo motivo è la trasposizione nella civiltà medievale islamica e la sua rappresentazione: una società aperta e pacifica che ben pochi conoscono. Il terzo motivo è quello di confezionare un prodotto divertente per tutta la famiglia, trasmettendo messaggi "alti", di pace e di fratellanza.



L'autore di *Kirikù e la strega Karabà* si serve di due lingue nella sua ultima opera: il francese e l'arabo, quest'ultimo volutamente non doppiato per creare quell'idea di differenza, per svelare tutta l'armonia di questa esotica lingua.

Le scenografie curatissime di Anne-lise Lourdelet-koehler, immaginano le civiltà arabe medievali in un tripudio di colori pastelli e sfumature. Da un lato si attiene all'iconografia esistente, dall'altro concepisce con la fantasia architetture sfavillanti. Le musiche originali sono composte da Gabriel Yared, musicista franco-libanese già collaboratore di Godard, Costa-Gravas, Annaud e Minghella, Premio Oscar per *Il paziente inglese*, che per la prima volta si cimenta in un film di animazione. Musica e scenografie sono la vera forza poetica del film insieme all'uso che Ocelot fa del 3D, un impiego che mostra uno stile particolare, con i suoi disegni semplici e poetici – ormai quasi un marchio di fabbrica del cineasta francese – che cercano la loro giustificazione nella tecnologia, ma non vengono stravolti da un eccesso di spettacolarizzazione. Si dimentica la tecnica per entrare nella storia.

Il film è prodotto da Christophe Rossignon, fondatore della casa di produzione Nord-Ouest anch'egli all'esordio nei film d'animazione.

Un film non solo per bambini, un ritratto appassionato di un popolo e di una religione troppo spesso giudicati da chi non la conosce. Un vero film d'autore. [\[simone pacini\]](#)

Titolo originale: Azur et Azmar | **Regia:** Michel Ocelot | **Sceneggiatura:** Michel Ocelot | **Montaggio:** Michèle Péju | **Scenografia:** Anne Lourdelet, Lise Koehler | **Musica:** Gabriel Yared | **Produzione:** Nord-Ouest Production, Lucky Red, S2 Internacional, Intuition Films, Artemis Productions | **Anno:** 2007 | **Nazione:** Francia | **Genere:** Animazione | **Durata:** 97 | **Distribuzione:** Lucky Red | **Uscita:** 10 Novembre 2006 |